

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI
In terza pagina, sotto le firme del gerente: comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,25. In quarta pagina: 0,10.
Per più inserzioni prezzi da convenire.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

ABBONAMENTO.
Nove mesi e giorni tranne le Domeniche, il mese di dicembre e nel Regno L. 18
Estero L. 24
Semestre L. 10
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 23
Semestre L. 10
Paga in tre rate mensili.
Un numero separato: centesimi 5.

11 NOVEMBRE IL TESTAMENTO DI OBERDAN

Ad Fratelli Italiani.
Vado a compiere un atto solenne e importante: Solenne, perchè mi dispongo ad un sacrificio; importante, perchè darò i miei frutti.
E' necessario che atti simili non siano dal vergognoso torpore l'animo dei giovani, liberi e non liberi. Già da troppo tempo lazione i sentimenti generosi; già da troppo tempo la vita violenta la fronte ad ogni insulto straniero. I figli dimenticarono i padri: il nome italiano minaccia di diventare sinonimo di vile o di indifferente.
Noi non possiamo morire gli istinti generosi. Sono assopiti, e si risederanno. Al primo grido, d'allarme, correranno i giovani d'Italia. Correranno, coi nomi dei nostri Grandi sul labbro, a caducare per sempre da Trieste e da Trento l'odioso straniero, che da tanto tempo ci minaccia e ci opprime.
Oh! potesse questo mio atto condurre l'Italia a guerra contro il nemico!
Alla guerra, sola salvezza, solo argine che possa arrestare il disfacimento morale sempre crescente della gioventù nostra.
Alla guerra, giovani, finché siamo ancora in tempo di cancellare le vergogne della presente generazione, combattendo da leoni.
Fuori lo straniero! E vincitori e forti ancora, del grande amore della patria, vera, di accingere a combattere altre battaglie, a vincere per la vera idea, quella che ha spinto mai sempre gli uomini forti alle orienti iniziative, per l'idea repubblicana.
Prima indipendenti, poi liberi.
Fratelli d'Italia! Vendicate Trieste, e vendicatevi.
GIULIO OBERDAN.

viando le relative circolari agli uffici dipendenti.

Ecco quella del Ministro dell'Interno al Prefetti, e sottopostati:
«Chiamato dalla fiducia di S. M. assumo oggi l'ufficio di ministro dell'Interno.
«Il programma di Governo che intendo attuare al riassunto del rispetto di tutte le libertà della effluo, tutela di tutti i diritti, nella rigida vigilanza sulle amministrazioni delle provincie dei comuni e delle opere pie per assicurare la più scrupolosa correttezza, senza che il Governo s'ingarica nelle contestazioni dei partiti locali finché rimangono nei confini della legge, e nel promuovere con tutti i mezzi possibili il maggiore benessere delle classi meno agiate.
«Confido pienamente nella opera illuminata della S. V. e di tutti i funzionari dipendenti.
firmato: ministro Giolitti.

L'«Avanti» vuole la guerra di sterminio.

L'«Avanti» dice che l'Estrema, alla ripresa dei lavori parlamentari, sarà una voce contro il Ministero al quale farà tale accoglienza da rendergli impossibile la permanenza al potere.
Pubblica poi che Rosano nel 1898 ebbe lire 5000 dal socialista Giovanni Bergamasco per avere prestata l'opera sua di intermediario-affarista per salvarlo dal domicilio coatto.

(Vedi in terza pagina NOTE E NOTIZIE).

La conservazione delle opere d'arte

Il Ministero della pubblica istruzione ha diramato una circolare circa le norme da osservarsi per la conservazione delle opere d'arte, di proprietà dello Stato.
Tra l'altro la circolare proibisce ogni alterazione, ogni contraffazione dell'originale.
Quanto ai restauri necessari per deterioramento a cui i dipinti vanno soggetti, quale che ne sia la causa, converrà distinguere quelli i quali si riferiscono strettamente alla conservazione statica dell'opera d'arte dagli altri che hanno in mira di restituire ad essa, in qualche modo, la primitiva freschezza.
I primi, come ad esempio fermare l'imprimatura cadente, riempire i vuoti con una o più tinte che s'avvicinino ai colori originali della pittura, in modo da non disturbare l'intonazione generale ma lasciando sempre distinguere le parti guaste, collegare tavole per mezzo di campine a coda di rondine, iniettare liquido mortifero nei fori dei tetti, ecc., potranno sempre eseguirsi per iniziativa e sotto la responsabilità di chi dirige l'Ufficio d'Istituto.
Circa ai restauri, i quali con pulitura, raschiamenti, evaporazioni d'alcol o con qualsiasi altro mezzo hanno lo scopo di restituire ai dipinti la trasparenza del colore e lo splendore offuscato dal tempo o dall'opera degli uomini, essendo provato che essi non sempre riescono senza danno dell'opera d'arte, essi non potranno compiersi che per eccezione e previa autorizzazione del ministero.

NOTERELLE A VOLO.

Ah se Giolitti si liberasse....

Sospiro dal profondo delle anime forcaiole:
«Ah! se l'on. Giolitti, con la sua furbata, riuscisse a liberarsi da questi fastidiosi tribuni e dai pericoli che essi vanno occorrendo con l'agitazione della piazza!
«Se, senza dover fare opera di cittadini che hanno la coscienza dei propri doveri, stando a casa o andando a spasso tranquillo, potessero riavere la pace nel paese!
Infatti, ah deh! che bella cosa!
Ah, se i nostri buoni forcaiole potessero, senza fatiche e mole di sorta, vedere lo zampino di Giolitti trasformarsi nel perduto, ahimè! — «pugno di ferro» di Crispi, ghermire per collo uno ad uno questi «fastidiosi tribuni» — socialisti, repubblicani e radicali — che ingombrano «la piazza», e impediscono il libero passo al paglietta e ai bargelli della reazione, e consegnarli senz'altro — non al domicilio coatto, da cui, purtroppo si ritorna — ma alle patrie forche!
Oh che bel sogno, che dolce pensiero!
Oh se si potesse, ah deh!...

Il Papa uscirà dalla «prigionia» per inaugurare un tram.

Veramente dovrebbe dirsi: «Il Papa inaugurerà un tram per uscire dalla prigionia» — se si prestasse a quanto è raccontato al «Giornale di Bologna» da un corrispondente straordinario, che riferisce poi cose sapute da «persona che è addentro nelle cose intime di Sua Santità».
Ed ecco qua il racconto del corrispondente straordinario:
«Il Papa avrebbe risolto di uscire dal Vaticano in una occasione, che sembra non lontana.
«L'occasione è modesta e affettuosa, come modesto e affettuoso è Pio X. «Esso è stato soddisfattissimo che subito dopo il suo avvenire al papato, il Governo italiano abbia provveduto di un ufficio telegrafico il suo paesello natale, Riese.
«Il giorno in cui venne inaugurato il piccolo ufficio telegrafico, i primi telegrammi furono, cosa strana in Italia, per Papa, per Re, per Ministri.
«Al Santo Padre, piacque assai questa fraternità telegrafica, e da quel giorno accarezzò sempre più il desiderio di rivedere il paesello che aveva servito un po' e che servirà d'anello di congiunzione fra il Vaticano e l'Italia ufficiale (?).
«Ora va maturandosi il progetto di una linea tranviaria Castelnuovo-Riese-Asolo, che verrà fatta appunto per congiungere il paese del Papa alle grandi linee ferroviarie.
«Bisogna, se non capiteranno intoppi, il treno inaugurale non partirà da Riese, ma da Roma. Così la Ferrovia del Papa verrà inaugurata e battezzata dal Papa».

La vendetta di un marito tradito.

Il cuore dell'amante... a colazione.
Raccontano i giornali parigini:
Dopo sei anni di matrimonio il negoziante parigino Adriano R. apprese da una lettera indirizzata a sua moglie e caduta per errore nelle sue mani, che questa lo tradiva col suo socio e migliore amico, Luigi B.
Siccome il signor Adriano aveva anche lui parecchi peccatucci sulla coscienza e d'altra parte il suo amore per la moglie non aveva nulla a che fare con la passione, egli non prese la cosa troppo sul serio. Tuttavia, offeso nell'amore proprio, rispose di vendicarsi. Ma aveva orrore dei drammi, del sangue e della prigione; per cui respinse tutti i mezzi violenti e studiò una vendetta più raffinata.
Cominciò col condurre la moglie a sentire la «Leggenda del cuore», l'impressionante dramma di Jean Adard, il quale, come è noto, mette in scena la leggenda del sire di Vergy che fa mangiare alla moglie adultera il cuore dell'amante. La signora R. ne rimase colpita; tanto più in quanto nei giorni seguenti il marito si mostrava sempre più fosco.
L'altra lettera ricondusse un triste sorriso sulle labbra della contessa. Era di sua figlia.
Dopo aver guardato nella camera della via Sant'Agostino, dove tutto era rimasto nel medesimo stato, Jeanné non aveva notizie del suo amico.
Francesco de Guera manteneva un riserbo che la sua ferezza di povero spiegava. Mediante l'atto stipulato nello studio del signor Hardouin, aveva appreso qual fosse l'immensa fortuna di Giorgio Dambert. Sapeva che Giorgio Dambert era il padre della fanciulla che egli aveva amata povera e senza nome.
Questo lo immergeva in mortale inquietudine.
Che sarebbe di lei? Dove la condurrebbero?
Rimarebbe ella padrona di disporre di sé e non infuirebbero sulle sue decisioni?
Egli non dubitava certo di lei; ma ella non era più la sola padrona del suo avvenire; l'autorità paterna appariva come una potenza davanti a cui bisogna inchinarsi.
Ma egli aveva torto; non conosceva né l'elevatezza di carattere del padre, né la squisita bontà di cuore della figlia.
In questa lettera a sua madre, Jeanné confessava tutto, i loro vicoli, le loro promesse, il loro amore.
Alle quattro e mezza si incontrarono nel loro solito convegno.
Jeanné, rossa e confusa, aspettava il decreto della contessa col cuore gonfio.
Bianca di Charney aprì le braccia e la fanciulla vi si precipitò celandosi il proprio rossore sulle spalle di sua madre.
Allora la contessa le disse all'orecchio: — Tu vuoi rivedere la tua camerata Anche? voglio vederla. Ci andremo insieme.
Un'ora dopo il maestoso portiere della via Sant'Agostino alzava sulla sua porta, quando due equipaggi di un lusso di primo ordine si fermarono rasente il marciapiede.
Il funzionario del cordone vide con meraviglia la sua inquilina del sesto piano scendere dal primo, mentre una donna ancora giovane scendeva dall'altro e moveva verso il suo casotto.
— State bene, signor Gaudinot? — chiese la fanciulla.
— Sì, signorina; e voi?
— Benissimo. E il mio vicino?

I fagioli del Santopadre.... sarto.

Vi è a Roma un sarto che si chiama Pio Santopadre. Da alcuni parenti della provincia di Avellino gli venne spedito fermo in stazione un sacco di fagioli con questo indirizzo: «Santopadre Pio sarto — Roma — fermo stazione».
Ricevuta la lettera di avviso il Santopadre si recò alla stazione per ritirare il sacco; ma gira e rigira, nulla riesce a trovare. Egli allora reclamò e allora il personale della stazione fece delle ricerche, e venne a scoprire che detto sacco era stato rimesso al Papa per omnia.
Il Santopadre non volle rinunziare, però ai suoi fagioli e si recò in Vaticano per chiarire l'esquivato e far ridare il sacco. Il bello si è che il maestro di camera non voleva saperne di restituirlo, perché i fagioli erano già stati gustati e trovati ottimi.
Alla fine il sacco venne consegnato al Santopadre, ma i fagioli, oramai, rimasti erano pochissimi....

I carcerieri

Durante l'incendio dell'altra notte in Vaticano, papa Pio, con uno di quei suoi impulsi di anima semplice, fece per scendere sul lungo, senza badar tanto se si sarebbe trovato a contatto con funzionari ed agenti del Regno di Italia.
«I famigliari — narrano le cronache — gli fecero cortese violenza per non farlo allontanare dai suoi appartamenti».
Già, i giannizzeri di Lojola addetti alla custodia... del prigioniero.
Lo SPIGOLATORE.

LO STIPENDIO DEI CANCELLIERI

Il «Bollettino Giudiziario» ha pubblicato il decreto per cui gli stipendi dei cancellieri di Pretura di grado parificato, che con l'attuale graduatoria sono retribuiti con lire 1000, sono elevati durante l'anno finanziario 1903-1904 a lire 1775 con decorrenza dal 1 luglio 1903.
La graduatoria di tutti i funzionari cancellieri e segretari è stabilita con decreto 14 agosto 1903, pubblicato il 7 del successivo mese di settembre e dichiarato esecutivo.

Da Tolmezzo. 3 — Uccel di bosco.

Nel 3 marzo 1903 il nostro Tribunale condannava alla reclusione per giorni 116, in seguito a furto, il ragazzo Delli Zotti Antonio fu Osvaldo, di anni 15; da Troppo Carnico. Questi rimase sempre uccel di bosco, ma finalmente in questi giorni, i carabinieri di Paluzza lo poterono pigliare, e ieri mattina venne tradotto alle nostre carceri.
Teatro — Ieri sera, davanti ad un pubblico abbastanza numeroso, la Com-

Un giorno egli capì a casa portando un involto di carta inasquinata.

«Che cos'hai? — domandò la signora R. spaventata.
«Un amore — egli rispose lugubremente — lo preparai per colazione.
«E venne la colazione. La signora R., sempre più impressionata, rifiutava di mangiare, ma il marito ve la obbligò. Aveva appena inghiottito qualche boccone, quando il R. ruppe in un ghigno sinistro.
«Ah! ah! — gridò, con gli occhi fuori del capo — son vendicato!
«Vendicato?
«Sì, questa mattina ho ucciso Luigi, il tuo amante, o gli ho strappato il cuore, quel cuore che t'ho fatto mangiare!
«La povera donna fuori di sé, senza sapere che si facesse, corse alla finestra, e prima che il marito avesse potuto impedirgli, si precipitò giù.
«Il marito non si aspettava certo un risultato così tragico dal suo scherzo. Spaventato a sua volta, corse a sollevare la moglie, che, cadendo dal primo piano, si era fratturata la gamba sinistra; poi andò anch'è a raccontare le sue avventure al Commissariato di polizia.

Interessi o cronache provinciali

Cividale, 3 — Caduta fatale — Oggi, certo Guglielmo Antonio di anni 70 — detto Tonto des vacis di Formello, cadde da un fico, e riportò profonda ed estesa lacerazione dei tessuti della gamba sinistra, per cui venne di urgenza trasportato all'ospedale.
Patronato scolastico. — Sono aperte le iscrizioni all'educatorio ed alla refezione, la quale avrà principio il 10 dicembre p. v.
Fillesera. — Nella frazione di Orsaria venerdì distrutta parecchia quantità di viti infestate dalla fillossera.
Nuovo cavaliere. — Consta che il signor Nussi avv. dr. Vittorino, per varie benemerite nella pubblica cosa, venne nominato cavaliere della corona Congratulazioni.
Lattinano, 3 nov. — «Consumatum est» — Si è venduto l'unico terreno sul quale potrebbe erigersi possibile la costruzione dell'edificio per le scuole.
C'è ad insipida della Giustizia.
Chi fu il fortunato che potè ottenere la conclusione di un affare cotanto vantaggioso?
E perchè il sensale non fece prima l'offerta al nostro Municipio? Bisogna credere che fosse forsastiero.
Che fosse croato?
Non c'era possibilità adunque di preavvenire l'accaduto.
Convin credere che tutti i signori della Giunta fossero allo scuro delle trattative in corso. Peccato!
Fortunato il sensale; non si può dire altro.
Sempre in debito della risposta al Giornale di Udine.

Da Tolmezzo. 3 — Uccel di bosco.

Nel 3 marzo 1903 il nostro Tribunale condannava alla reclusione per giorni 116, in seguito a furto, il ragazzo Delli Zotti Antonio fu Osvaldo, di anni 15; da Troppo Carnico. Questi rimase sempre uccel di bosco, ma finalmente in questi giorni, i carabinieri di Paluzza lo poterono pigliare, e ieri mattina venne tradotto alle nostre carceri.
Teatro — Ieri sera, davanti ad un pubblico abbastanza numeroso, la Com-

209 APPENDICE AL FRIULI

Dalla morte alla vita Romanzo originale parigino di CARLO MÉRŒUVEL

che le narrava semplicemente, come aveva fatto col suo vicino della via Sant'Agostino, le traversie della sua gioventù, i suoi sforzi per vivere e le dure necessità delle sventurate costrette, come lei, a bastare a sé stesse e a difendersi.
Bianca l'ascoltava rapita; la contemplava amaramente.
Ella riteneva in quella bella testa vivente i lineamenti della sua cara morta.
Come si rassomigliavano! Come si sarebbero amati!
L'indomani del ballo di Cantarets, verso le tre pomeridiane, la contessa era chiusa nel suo salotto particolare, in quel gabinetto in cui aveva ricevuto tante volte il maggiore Campayrol, quando la sua cameriera Anna Maria, entrò portando una lettera su un vassoio di argento dorato.

La prima non conteneva che una linea:
«Penso a voi! Silenzio!».
Riconobbe la scrittura; ed un fremito di gioia ed anche di timore le corse le vene.
Dambert era partito da sette giorni ed erano le prime parole che riceveva da lui.
La busta portava il timbro di Luz, e sopra era scritto: «Luz, il conte Vanouso!».
Egli era dunque in Rranola. Viaggiava nel Mezzogiorno. Come il conte Vanouso!
Se incontrassero l'esplosione sarebbe inevitabile.
Come dovevano odiarsi, esecrarsi!
Ebbe l'idea di prendere sua figlia, di partire, anche lei, di correre presso il suo amante per incrociarlo e difenderlo!
Vano progetto! Che cosa poteva fare lei? Forse non poteva nemmeno ritrovarlo. Non aveva, forse, fatto altro che passare per quel sito o giocuoca di astuzie per ingannarlo sul sito dove veramente egli si recava.
Ah, come l'attesa era lunga! Quando dunque queste ansietà avrebbero avuto un termine?

L'altra lettera ricondusse un triste sorriso sulle labbra della contessa. Era di sua figlia.
Dopo aver guardato nella camera della via Sant'Agostino, dove tutto era rimasto nel medesimo stato, Jeanné non aveva notizie del suo amico.
Francesco de Guera manteneva un riserbo che la sua ferezza di povero spiegava. Mediante l'atto stipulato nello studio del signor Hardouin, aveva appreso qual fosse l'immensa fortuna di Giorgio Dambert. Sapeva che Giorgio Dambert era il padre della fanciulla che egli aveva amata povera e senza nome.
Questo lo immergeva in mortale inquietudine.
Che sarebbe di lei? Dove la condurrebbero?
Rimarebbe ella padrona di disporre di sé e non infuirebbero sulle sue decisioni?
Egli non dubitava certo di lei; ma ella non era più la sola padrona del suo avvenire; l'autorità paterna appariva come una potenza davanti a cui bisogna inchinarsi.
Ma egli aveva torto; non conosceva né l'elevatezza di carattere del padre, né la squisita bontà di cuore della figlia.

Il cuore dell'amante... a colazione.
Raccontano i giornali parigini:
Dopo sei anni di matrimonio il negoziante parigino Adriano R. apprese da una lettera indirizzata a sua moglie e caduta per errore nelle sue mani, che questa lo tradiva col suo socio e migliore amico, Luigi B.
Siccome il signor Adriano aveva anche lui parecchi peccatucci sulla coscienza e d'altra parte il suo amore per la moglie non aveva nulla a che fare con la passione, egli non prese la cosa troppo sul serio. Tuttavia, offeso nell'amore proprio, rispose di vendicarsi. Ma aveva orrore dei drammi, del sangue e della prigione; per cui respinse tutti i mezzi violenti e studiò una vendetta più raffinata.
Cominciò col condurre la moglie a sentire la «Leggenda del cuore», l'impressionante dramma di Jean Adard, il quale, come è noto, mette in scena la leggenda del sire di Vergy che fa mangiare alla moglie adultera il cuore dell'amante. La signora R. ne rimase colpita; tanto più in quanto nei giorni seguenti il marito si mostrava sempre più fosco.
L'altra lettera ricondusse un triste sorriso sulle labbra della contessa. Era di sua figlia.
Dopo aver guardato nella camera della via Sant'Agostino, dove tutto era rimasto nel medesimo stato, Jeanné non aveva notizie del suo amico.
Francesco de Guera manteneva un riserbo che la sua ferezza di povero spiegava. Mediante l'atto stipulato nello studio del signor Hardouin, aveva appreso qual fosse l'immensa fortuna di Giorgio Dambert. Sapeva che Giorgio Dambert era il padre della fanciulla che egli aveva amata povera e senza nome.
Questo lo immergeva in mortale inquietudine.
Che sarebbe di lei? Dove la condurrebbero?
Rimarebbe ella padrona di disporre di sé e non infuirebbero sulle sue decisioni?
Egli non dubitava certo di lei; ma ella non era più la sola padrona del suo avvenire; l'autorità paterna appariva come una potenza davanti a cui bisogna inchinarsi.
Ma egli aveva torto; non conosceva né l'elevatezza di carattere del padre, né la squisita bontà di cuore della figlia.

«Il signor De Guera?
«Certo, il signor De Guera;
«Non è allegro, dacché ci arete lasciati. Volete la vostra chiave?
«Sì, signor Gaudinot.
«Non tornate ad abitare il vostro locale?
«E chi può saperlo?
«Il portinaio aveva una voglia matta d'interrogare la sua inquilina, ma la presenza della contessa lo intimidiva. Bianca, entrando nella cameretta di sua figlia, provava un'acuta emozione. Cola Jeanné aveva passato gli ultimi giorni della loro separazione.
«Tutto, in questa soffitta da operai, la interessava.
«La fanciulla aprì la sua finestra e mostrò quella del suo vicino.
«Dall'altra parte della corte, le finestre dell'appartamento di Giovanna erano aperte; nei disordine di uno sgoglio o di una vendita si vedeva la gente andare a venire sul balcone.
«La fanciulla sentì le lagrime agli occhi; tentò nascondere alla contessa, ma la madre se ne accorse.
«Jeanné disse — prendendocela al seno — voglio sapere la verità. Tua sorella abitava vicino a te?
(Continua)

pagna drammatica Servi rappresentò La morte civile Ottima fu l'esecuzione, insuperabili si mostrarono gli artisti Casiani e Preoni, tanto che si ebbero calorosi applausi. Assai dilettevole fu anche la farsa Il Casino di campagna, poi di cui svolgimento non si potevano trovare interpreti più geniali.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

La vertenza dei panattieri L'assemblea di ieri - Un energico voto.

Presenti una novantina circa di panattieri, rappresentanti tutti i forni della città, seguì ieri mattina alla Camera del Lavoro una importante assemblea.

Il consigliere di turno Pico invitò l'assemblea a nominare un presidente e, su sua proposta, venne proclamato l'attivo segretario della Lega, Silvio Savio, che, assumendo la presidenza, ringraziò i compagni di questa nuova prova di stima, che lo compensa delle antipatie che nella lotta per la tutela dei loro diritti si è tirato addosso da parte dei proprietari.

Piandù al forte sentimento di solidarietà che tutti gli operai anima e non trasse buoni auspici.

Illustrò minutamente le fasi della vertenza Cremese - da noi esposta ieri stosamente.

Spiegò la necessità per la Lega di venire alla determinazione di fare sapere gli operai di quella fabbrica dal lavoro, salvo assicurare loro la mercede giornaliera con la cassa sociale.

Eguale misura verrà presa contro gli altri proprietari che, illegalmente, dopo i patti del 1° luglio, si ricusano all'accettazione, per turno, degli operai disoccupati.

Comunicò l'espulsione di due soci dalla Lega e ne argurò il ravedimento.

Invitò gli operai a duplicare magari, per proseguimento della loro causa, i loro sacrifici, elevando la tassa settimanale degli operai occupati da 50 centesimi ad una lira; invitò pure, date le eventuali necessità di subito e non private di disposizioni da prendersi, ad emettere un voto di fiducia al Consiglio della Lega; spiegò la necessità di un atto di energica affermazione e presentò il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea dei panattieri - sicura dell'appoggio della cittadinanza che fu sempre giudice imparziale - di fronte al contegno scorretto a scuola dei proprietari di forno nei riguardi dell'osservanza del patto 1° luglio, riafferma ora più che mai la propria solidarietà, decisa a resistere ad ogni costo nel mantenimento dei diritti acquistati con tanti sacrifici rimossi dagli stessi proprietari e chiamerà questi responsabili se gli eventi dovessero portare alla rottura definitiva dei patti».

Su quest'ordine del giorno venne aperta la discussione, alla quale parteciparono Umberto Maragoni, Damiani, Cesco ed altri, ai quali tutti risposero Selva e Pico.

Alla fine, verso le 12.30, sia l'ordine del giorno, che la fiducia nel Consiglio, vennero approvati ad unanimità.

Altra assemblea è indetta per domenica mattina alle 9.30.

Ai proprietari di forno Una proposta per finirli.

Noi pensiamo che anche i proprietari di forno, tutt'altro che trovarsi bene in questo stato di cose - che dura da quattro mesi - devono sentirsi sempre più a disagio, e desiderosi di una soluzione.

Desiderosa certamente di un fine, serottissima e a disagio per questa inesorabile vertenza, è la cittadinanza. La quale è poi unanime nel riconoscere che il torto iniziale è dalla parte dei proprietari di forno; o meglio di quelli fra loro che prima hanno rifiutato l'osservanza ad una convenzione, ad un patto firmato; hanno - come suol dirsi - mangiato la parola; e dopo hanno messo bastoni fra le ruote continuamente, per impedire l'accordo.

Di questa opinione sono anche parecchi fra i proprietari di forno; e cioè quelli che amano il rispetto alla parola data e firmata; che pensano essere dovere di galantuomo il mantenere la parola sempre - sia essa data ad un cliente in contratto d'affari o sia data ad operai in contratto di lavoro; che sentono come l'inservanza dei patti intervenuti sia una slealtà che si riflette con cattiva luce su tutta la classe dei proprietari.

E' inutile dissimularlo o menare il can per l'aia; nelle origini della vertenza le cose stanno semplicemente così: da una parte alcuni proprietari che mancarono ai patti, per la consegna del pane a domicilio; - dall'altra gli operai che reclamarono l'osservanza ai patti.

Gli episodi spiacevoli venuti poi, durante l'inasprita vertenza, furono conseguenze - umanamente prevedibili e relativamente compatibili - di quella prima causa.

Noi facciamo dei primi a biasimare quei casi di violenza aumentando agli

operai i severi doveri della coscienza civile; ma ripetiamo, la responsabilità morale risale a coloro che primi, mancando ad altri doveri della coscienza civile - quelli della lealtà nei contratti - provocarono lo stato di cose doloroso e irritante.

Le stesse Autorità, che con lodevole senso di civiltà esaminarono questi incidenti ed evitarono atrocità peggiori, mostrarono di sentire questo vezzo.

Come dice Alessandro Manzoni, i cattivi non sono responsabili: sono delle proprie cattiverie, ma anche di quelle che fanno pensare e commettere altrui.

I proprietari di forno, dunque, non possono non sentire il disagio morale di questa situazione; non possono non sentire di fronte alla cittadinanza la responsabilità di conseguenze anche più tristi che potessero venire; non possono non desiderare - come desidera la cittadinanza - che si trovi una soluzione equa e decorosa per tutti.

Oramai le cose sono andate troppo in lungo; oramai la ragione vera del dissidio si va sperdendo frammezzo ad episodi e incidenti secondari, che possono essere un diversivo gradito a chi è in mala fede, a chi vuol passare nel torbido; ma che sono inesorabili e disgustosi chi è in buona fede e sinceramente vuole le cose giuste e il pacifico lavoro.

D'altra parte, l'ordine del giorno che qui sopra pubblichiamo dimostra che anche dalla parte degli operai si è stanchi, stanchi, stanchi; che la situazione si fa intollerabile; che può produrre conseguenze gravi.

Ora, diciamo: perché i proprietari di forno non cercano la via della soluzione? Fallite - quali - si siano le cause - le ripetute trattative innanzi a quell'anima giusta e seria che è il nostro Sindaco, perchè non cercano una altra via?

Perché, se alcuni pochi proprietari si oppongono, gli altri - che si tengono alla riputazione di savii e di giusti - non si adoperano a persuaderli?

Noi crediamo che oramai per una soluzione pronta ed esauriente, non vi sia che la via dell'arbitrato.

E domandiamo. - Perché i proprietari di forno non pensano ad un arbitrato, per esempio, del Prefetto? La carica e l'uomo sono tali certamente da ispirare la massima fiducia, e l'assoluta certezza di giudizio scuro da ogni ragion di parte e da ogni influenza d'ambiente.

Altre volte si videro Prefetti, richiesti, assumere e tenere con soddi affezioni delle parti contendenti e della cittadinanza, tale mandato. Né il comm. Doneddu, funzionario oneroso e zelante, uomo buono e cortese, vorrebbe speriamo - esimersi alla benemerita fatica.

Noi vogliamo sperare che tale proposta non sarebbe rifiutata dalla rappresentanza degli operai.

Auguriamo che questa proposta, ispirata ad oggettivo desiderio di equo componimento, trovi amiche accoglienze, d'ambo le parti.

Una protesta

Riceviamo: Il Consiglio direttivo della Lega di Miglioramento fra fornai di Udine e Provincia protesta contro le ingiuste affermazioni di alcuni proprietari di forno, contenute nel Giornale di Udine di oggi, tendenti a gettare una luce fosca sulla classe dei panattieri e invita a specificare nomi e fatti per poter dimostrare l'insussistenza ed impedire che con gratuite affermazioni sia ingannata la buona fede del pubblico.

Udine, 3 novembre 1903. Il Consiglio Direttivo della Lega di Miglioramento fra fornai di Udine e Provincia.

E la Scuola Popolare Superiore?

Un operaio ci scrive: «Siamo oramai nella stagione invernata, propizia per l'utile occupazione delle lunghe serate.

Sarebbe questo il momento per incominciare i corsi della Scuola popolare superiore.

Quanto più presto si comincia, non è tanto di guadagnato?

La schiera degli alunni (più o meno numerosa non importa) attenda fiducia e grata che quella degli egregi e benemeriti docenti si metta all'opera. Si vorrà accogliere questo nostro desiderio e appoggiarlo, giacché saremo grati in parecchi».

Ci consta che prossimamente si effettuerà la desiderata apertura della Scuola Popolare Superiore.

Macello comunale. Nel passato mese furono uccisi al pubblico macello i seguenti animali: 108 buoi, 116 vacche, 3 cavetti, 885 vitelli, 28 castrati 47, pecore e suini 200. Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1204.

CRONACHE

Echi del processo dell'Oste - La replica del «Crociato».

Nel Crociato di ieri troviamo questa risposta: «Per adesso noi non abbiamo né tempo né carta da sprecare o altro abbiamo su cui intrattenersi i cortesi lettori. Perciò facciamo punto.

«Prima peraltro, per dovere di lealtà, dobbiamo dichiarare: a) che noi intendevamo attribuire ai colleghi del Friuli la «montatura» nel processo tentato a mons. Dell'Oste; e di fatti noi scrivemmo: La montatura era fatta, e il Friuli ecc.

b) che noi altro avevamo scritto: Non sappiamo che gusto si provi ecc.; e per errore - corretto in molte copie del giornale - si stampò OI, quasi volessimo riferirci al Friuli.

«Nel processo suscitato il malanimo e la conseguente montatura erano fuori della redazione del Friuli, e sappiamo bene dove erano. E basta».

Prendiamo atto con piacere delle spiegazioni date «per dovere di lealtà»; che fanno onore all'avversario; nonché della mancanza di cart. e di tempo per cui il Crociato desidera di far punto, per adesso.

Quindi «basta», per adesso, anche a noi.

«Nessuna contraddizione»!

Dal Giornale di Udine di ieri, a proposito della «questione della Lega»:

«La pretesa contraddizione fra gli articoli di mercoledì e giovedì scorso è assolutamente fantastica».

Dal Giornale di Udine di mercoledì 28 ottobre:

«La Giunta si è preoccupata unicamente di fare un buon affare per la Amministrazione comunale, senza pensare al povero che non può agli interessi deisinglecittadini».

A forza di insistenze e di pressioni la Giunta ha finito coll'ottenere che la luce per la illuminazione pubblica le sia fornita al di sotto del prezzo di costo; lasciando piena facoltà all'altra parte contrattante di riservarsi della parità, a cui per tale effetto andrà incontro, sopra i consumatori.

Per conseguenza questi ultimi dovranno pagare la luce ad un prezzo più elevato di quello che sarebbe loro fatto se l'industriale non avesse stipulato un contratto tanto oneroso col Comune.

In conclusione è una nuova tassa che vien fatta pagare ai cittadini; e quel che è peggio è una tassa imposta sopra un genere di largo consumo.

Dopo che i partiti popolari hanno fatto tanto chiasso contro la tassa che gravano i consumi, deve parere ben strano che l'Amministrazione cittadina, che è una emanazione di tali partiti, si accinga a proporre una nuova.

Eppoi vengano a parlarci di finanza democratica!

Dopodiché... guai se si parla di contraddizione.

E marcia reale!

IL COMMENTATORE

Il cav. Sabbatini consigliere delegato a Catanzaro

Dall'ultimo bollettino del Ministero dell'Interno, rileviamo che il cav. Francesco Sabbatini, consigliere di prima classe ad Udine è trasferito a Catanzaro, con le funzioni di consigliere delegato.

Il cav. Sabbatini, da un ventennio fra noi, ha qui percorso fin dai primi gradi tutta l'onesta ed apprezzata carriera.

Funzionario intemerato, intelligente, operoso, ha qui larghe simpatie e l'estimazione generale, e la sua partenza lascerà un vero e sentito vuoto.

Lo accompagni nella nuova destinazione il cordiale augurio di tutti.

Per un ricordo marmoreo a Gabriele Poole

Avv. Erasmo Franceschini L. 5 - Sala Antonietta L. 3.

Nel mondo delle scuole

Per l'istruzione per gli adulti

La Giunta comunale, nella sua seduta del 27 ottobre u. s., ha deliberato - come già avemmo a riferire - di istituire nella città alcuni corsi di istruzione per adulti i quali non avendo potuto seguire gli studi elementari obbligatori, od avendo dovuto abbandonarli prima di compirli, desiderano di rifare la loro cultura e di prepararsi a conseguire il certificato di prosieguimento dall'obbligo scolastico.

A tal fine vorranno aperte le tre sezioni di scuola suppletiva corrispondenti alle tre classi elementari e saranno maschili nello stabilimento di S. Domenico, femminili nello stabilimento dell'Ospital Vecchio.

Nelle classi maschili le lezioni avranno di ora in tutti i giorni feriali - eccettuato il giovedì - dalle ore 19 alle 21; nelle scuole femminili avranno luogo ogni domenica dalle 8 alle 12 con breve intervallo dopo le due prime ore.

Le iscrizioni di detti corsi si riceveranno nei locali scolastici già designati da partire a oggi fino al giorno 10 corr. dalle ore 12 alle 14.

Si richiede il certificato di nascita e il certificato di vaccinazione o di rivaccinazione subito nel giro degli ultimi 10 anni.

Le lezioni serali avranno principio il giorno 11 e lo festivo il 15. Non saranno ammessi coloro che non abbiano raggiunto i 12 anni d'età.

Le iscrizioni alle elementari

A tutto il 31 ottobre alle nostre scuole elementari urbane si avevano le seguenti iscrizioni:

Scuole maschili: A S. Domenico 881, ai teatri 558.

Scuole femminili: All'Ospital Vecchio 695, alle Grazie 895.

Complessivamente: 1390 maschi e 1114 femmine; cioè un totale di 2504 iscrizioni; di fronte a 2424 dell'anno scorso alla stessa epoca.

Nelle rurali le iscrizioni si aggirano attorno al migliaio, press'a poco come lo scorso anno.

Le lezioni procedono regolarmente e la frequenza è ottima.

Terminò l'insegnamento della materia speciale: ginnastica e ginnastica; fra qualche giorno incominceranno, nelle scuole rurali, le lezioni di agraria.

La refezione scolastica

Non potrà iniziarsi che fra alcuni giorni.

Il ritardo è dovuto alle famiglie, che non comprendono la necessità di fare per tempo la richiesta.

Ai membri della Commissione incaricata della revisione di queste richieste sono stati spediti già gli stacchi dei richiedenti dei singoli riparti, che sono quest'anno insolitamente numerosi.

Alcuni forse non gli richiese informazioni; tutti lo avranno di certo fatto fra qualche giorno, affinché la reclamata somministrazione della refezione possa iniziarsi.

Esposizione Regionale

S pregano gli Espositori premiati, che non avessero ancora ritirato i loro diplomi, di volerli richiedere con tutta sollecitudine alla Canceria di Commercio.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI UDINE

Bollettino di beni, mese di settembre 1903:

1) Sussidi a domicilio in contanti: da L. 8 a 5 n. 535 per L. 224. - da L. 11 a 10 n. 175 per L. 1255. - da L. 21 a 20 n. 10 per L. 136. - da L. 21 a 60 n. 2 per L. 65,50.

2) Sussidi n. 722 per L. 3659,50

3) dotazioni d'ambo i sessi presso tenentari n. 21 per L. 218. - 4) Sussidi straordinari n. 0 - 5) Distribuzione con largizione Tomasoni per i poveri di Grazzano n. 83 per L. 200. - 6) Distribuzione straordin. XX Settembre n. 772 per L. 900. - 7) Razioni alimentari della Cucina popolare, bimestre luglio e agosto n. 15 per L. 115,10.

Totale sussidi in settembre n. 1023 per L. 6231,60

Riporto dei mesi precedenti L. 35268,88

In complesso L. 40500,48

PER CHI AFFITTA APPARTAMENTI

Una circolare - Rigori aboliti

In seguito al parere del Consiglio di Stato, l'on. Ronchetti ha emanato una circolare ai prefetti, con cui si avverte che non è applicabile l'art. 60 del regolamento di pubblica sicurezza ai proprietari di appartamenti affittati ad auto: non occorre né dichiarazione, né licenza.

Ecco a norma dei nostri lettori, il testo di detto articolo:

Non si può esercitare l'industria di affittare camere o appartamenti mobiliati, o altrimenti dare alloggio per mercede senza preventiva dichiarazione all'autorità locale di pubblica sicurezza.

L'autorità di pubblica sicurezza del circondario, di sua iniziativa o sul rapporto dell'autorità locale potrà, in tutti i casi, vietare tale esercizio.

I nuovi ruoli della Ricchezza Mobili VIII

Vetture pubb. omnibus, diligenza, spedizionieri, magazzini, commessio nari - noleggi, ecc.: Badoi Giacomo 400, Balgrado G. B. 1000, Blasono...

Fabbrica a vendita mezzi di trasporto

Fabbrica a commercio tappezzeria di carta, cartoline, oggetti di cancelleria, ecc.: Bardusco Marco 2500, Barri Giuseppe 1550, Cremese G. B. 640...

Tipografie - commercio librario - editori di libri, di musica, ecc.

Bardusco Marco 1100, Canonici Angelo Pietro 1200, Del Bano Domenico 1250, Doretto G. B. 1800, Gambiera Paolo 2125...

Fotografie, litografie, incisioni, oleografie, ecc.

Maligiani Arturo 2200, Passero Enrico 2000, Pignat Luigi 1000, Roviero Giacomo 600.

Agenti d'affari, di pegno, di prestiti, di pubblicità, aste rigattieri, ecc.

Molinari Albino 520, Pellegrini Gioacchino 700.

Appaltatori di costruzioni di case, ecc. - capimastri muratori, coltimatori, ecc.

Agosto Antonio 1500, Barbetti Angelo 534, Barbetti Virginia 1400, Chiarandini Antonio 650...

Il capo-stazione Madalini a Padova?

E' probabilissimo un esteso movimento nel personale delle ferrovie.

Fra le armi

Per la milizia territoriale

Si annunzia le promozioni, secondo i limiti d'anzianita, tra gli ufficiali della milizia territoriale...

La nuova denominazione delle caserme di Udine

Sappiamo che l'Autorita militare ha chiesto al Comune quali sarebbero i nomi migliori da darsi alle caserme...

Alle organizzazioni operaie

Lo questi giorni a Mantova e' uscito un libro di lettura dal titolo: Morale proletaria...

DOPO 16 ANNI!

Una truce tragedia si svolgeva alle 9 pom. della domenica 11 settembre 1887 fra porta Poscolle e porta Grazzano...

All'improvvisa aggressione il Gio. Batta ed il Zilli si diedero alla fuga invocando soccorso; gli altri due non furono in tempo di seguirli...

DOPO 45 ANNI!!

Col primo dell'anno poi, uscirà di prigione certo Mio Giacomo, di S. Vito al Tagliamento, condannato all'ergastolo...

I funerali della bambina Curzio

Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali dell'infelice bambina Linda Curzio.

Le voci del pubblico

Un ruscello che è un pericolo costante

Riceviamo: Udine, 3 novembre 1903.

Carissimo Direttore, Quel ruscello della casa al n. 25 di via Ronchi...

Confidiamo che, almeno di fronte alla recente scagura, questo pericolo permanente - opportunamente indicato dall'agregio amico nostro - venga, da cui spetta, sollecitamente tolto.

Una Scuola di recitazione e di lettura per signorine e giovanetti

La Direzione dell'Istituto Fiodrammatico «T. Cicconi» annuncia che nel corrente novembre verranno riaperte le Scuole di recitazione e di lettura per signorine e giovanetti.

Le lezioni si terranno nei locali della Società (sale superiori del Teatro Minerva).

Le domande d'ammissione si riceveranno dal giorno 4 corr. in poi presso la sede dell'Istituto.

Alle corse al tratto di Treviso

Seguite ieri, Caadica, la forte trottratrice del march. M. Mangilli, che tanto si distingue anche nella nostra stagione sportiva, vinse il primo premio...

L'agente di negozio Ugo Mazzolini

cercato dalla nostra autorità di P. S. quale compartecipa nella nota truffa in danno del negoziante Milani...

All' Ospitale

vennero ieri meditati: Martini Luigi, di anni 20, per esportazione accidentale di un dito del piede destro...

Vido Francesco fu G. B., per ferita al piede destro guaribile in giorni 7; Cavallini Pierina di anni 25, per ferita alla regione lombare, guaribile in giorni 7.

Sattolo Luigi di anni 83, per ferita alla falange dell'annulare destro, guaribile in giorni 4.

I fiori per i Morti

CALDERARA AUGUSTO giardiniere fiorista, Via Cavoni, 16. - Grande assortimento fiori freschi - Coronati a fiori secchi od artificiali - Rubli di vera provenienza Olandese per fioritura invernale o primaverile.

Caleidoscopio

L'onomastico - Domani, 5 novembre S. Zaccaria.

Effemeride storica

4 novembre 1850. - Il patriarca Marquardo, da Soffumbergo, concesso al Comune di Udine mercato franco sul Cormor per cinque giorni...

Note e notizie

Il Re ritorna a S. Rossore Roma 3. - Il Re è ripartito per San Rossore, in forma privatissima.

Paternò si difende

Il senatore Paternò scrive da Palermo una lettera al Giornale d'Italia, in cui - finita, dice, la crisi - protesta fieramente contro le accuse mossegli, e nega di esser mai stato palizzolano.

Asche un telegramma del sindaco di Palermo ai giornali di Roma, protesta a nome della cittadinanza contro le accuse mosse «all'illustre concittadino».

Del resto, c'è poco da dire: fra il Paternò che, all'urlo della pubblica coscienza inorgente, si ritrae sdegnoso, e non si ostina ad essere d'impaocio al Governo del suo Paese - e quegli altri che, cinici, come niente fosse, facendo le orecchie del mercante a quell'urlo pur sempre formidabile, sfidando i riviscenti ricordi di male venture, sono andati a sedersi ai banchi del Governo...

Per la conversione della rendita

Le prime operazioni. Si ha da Roma: In un mese, cioè dal 1° al 31 ottobre, la banca d'Italia si è assicurata la conversione di 120,000 cartelle (80 milioni di lire di capitale nominale) delle quali oltre 104,000 ritirate per lo stampliamento, di già in gran parte eseguita.

Le domande di prenotazione fatte da terzi per acquistare dalla Banca titoli che le fossero presentati al rimborso dagli attuali portatori non accettanti la conversione, si estendono a circa 27,000 cartelle: mentre il numero delle cartelle 4,50 per cento delle quali venne chiesto, sinora oggi, il rimborso, è soltanto di 145.

Le cartelle che non saranno presentate alla Banca d'Italia entro l'anno, per conversione o rimborso, cesseranno di recare frutto dal 1° gennaio p. v.

Brutte predizioni

Perturbazioni solari - E perturbazioni atmosferiche - Sette anni di pioggia!!

L'abate Moreaux, direttore dell'Osservatorio di Bourges, manda al Temps una nota circa le perturbazioni telefoniche e telegrafiche, da cui risulta che il maximum delle macchie solari che noi attraversiamo durerà ancora due anni.

Biogeo quindi aspettarsi negli anni 1904-1905: aurore boreali più frequenti, grandi perturbazioni magnetiche, terremoti frequenti sopra vaste regioni, spargimenti improvvisi di numerosi grisoni nelle miniere.

Inoltre il calore solare aumenterà; l'evaporazione degli oceani sarà maggiore, cioè che darà un periodo maggiore che durerà probabilmente fino al 1912.

Le previsioni del Moreaux sono confermate dall'opinione del signor Olivier Lod, meteorologo di Birmingham.

E. MERCATALI dir. propr. respons.

LATTERIE!

Il caglio e i prodotti per Casello della fabbrica I. e C. Fabre di Auberwillers, premiati all'Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di FRANCESCO MINISINI in UDINE a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

Se volete guarire radicalmente la Sifilide e le Malattie Veneree senza conseguenze, chiedete istruzioni per la cura al Premiato Gabinetto Privato Dott. TENCA, specialista, Vicolo San Zeno, 8, p. I. (diestro il Tribunale) MILANO.

CASA D'AFFITTARE In Cassacco trovati d'affittare, una casa indicata per uso osteria. Per trattative rivolgersi in Cassacco al sig. Sant Francesco.

MACELLERIE LA QUALITÀ GIUSEPPE BELLINA Via Merceria, 6 - UDINE - Via Paolo Sarpi, 24 Manzo e Vitello soltanto eho di 1° qualità

Non adoperata tinture dannose ricorrate all'INSUPERABILE Tintura Istantanea R. Istituto Sperimentale Agrario di Udine

GLORIA amaro stomatico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.

WINDY CHINA Serravallo FERRUGINOSO TONICO - RICOSTITUENTE



Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 Piazza Mercantonovo (S. Giacomo) n. 4.

CATRAMINA BEATELLI toniche e spessoranti Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50

LIQUIDAZIONE STOFFE D'INVERNO Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per signora e per uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzi di tutta convenienza e con ribasso di più del 40 p. %

ASMA ed AFFANNO bronchiale-nervoso-cardiaco. Asmatici, e voi coll'Affanno, Tosso, Catarro, Soffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete od inviate semplice biglietto da visita alla Premiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione.

SEGRETO per far crescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Schiarimenti scrivere Giulia Conte, Vico Catari a S. Eligio, 3, NAPOLI.

Malattie degli occhi DIFETTI DELLA VISTA. SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Costituzioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica di ogni mese. Via Poscolle, N. 20 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11, alla Farmacia Filippuzzi.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale in Udine, Via Profettura N. 6.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

In stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbriante Singer

ADCOCK e C. concessionari per l'Italia

NEGOZIO IN UDINE

VIA MERCATOVECCHIO, 6

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendosi dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore di Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

DEPOSITO PER UDINE alla farmacia GIACOMO COMESSATTI

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

R. Farmacia Zeri - Bologna ENRICO VIGNOLI, Successore Specialità della Ditta SIGARETTE ANTISMAZICHE Una scatola di 20 sigarette LIRE UNA Per posta aggiungere L. 0.15.

Scatola Popolare 50 fogli e 50 buste Cent. 50 Cent. Specialità della Cartoleria Marco Bardusco UDINE

Cartoline MARCO BARDUSCO (UDINE) Copiose illustrazioni di rinomati case Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di assoluta novità... Grande assortimento Libri scolastici ed oggetti di cancelleria - Prezzi onestissimi

CHININA-MIGONE Profumata, Inodoro od al Petrolio La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno Una bella chioma è degna corona della bellezza. L'Acqua Chinina Migone, preparata con altissimi ingredienti...

Cartoline "I DOGHI DI VENEZIA" Serie completa di 24 cartoline a colori riprodotte in 120 Doghi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguita da valenti artisti...

Rubrica utile per lettori

Table with columns: Partenze, Arrivi, Destinations (e.g., Udine a Venezia, Udine a Trieste, Udine a Portogruaro). Includes times and dates.

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'Aquila Nera, via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant. Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

TORD-TRIFE infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. — Raccomandati perché non pericolosi per gli animali domestici come la pasta bollita ed altri preparati. Vendita a pacchi 50 al pezzo presso l'Amministrazione del nostro giornale.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Carrari di Bologna. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Mercato dei valori Camera di Commercio di Udine

Table of market values including Rendita, Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali), Cambi (cheques - a vista), and Borsa di Milano.

Table of market values including Borsa di Milano (Novem. 3) and Borsa di Parigi (Novem. 3).

PROVATE IL All'Ufficio Abbunzi del Friuli si vende: Bicchierina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia. Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia. Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia. Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia. Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia. Cerone americano a lire 4 al pezzo. Ford tripe centesimi 50 al pacco. Anticanzie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

SAPONE AMIDO BANFI AMIDO BORACE BANFI Esigere la Marca Gallo Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confronto con diversi saponi all'amido in commercio. Vero cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza. Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.